

## Poco conosciuti ma preziosi: i corsi ITS sono il futuro

**Pubblicato:** Lunedì 16 Aprile 2018



**Sono 93 le fondazioni in Italia dedicate all'alta formazione post diploma. Diciotto si trovano in Lombardia**, una regione che crede in questo nuovo percorso professionalizzante, pensato per rispondere alle richieste di specializzazione crescente dell'industria.

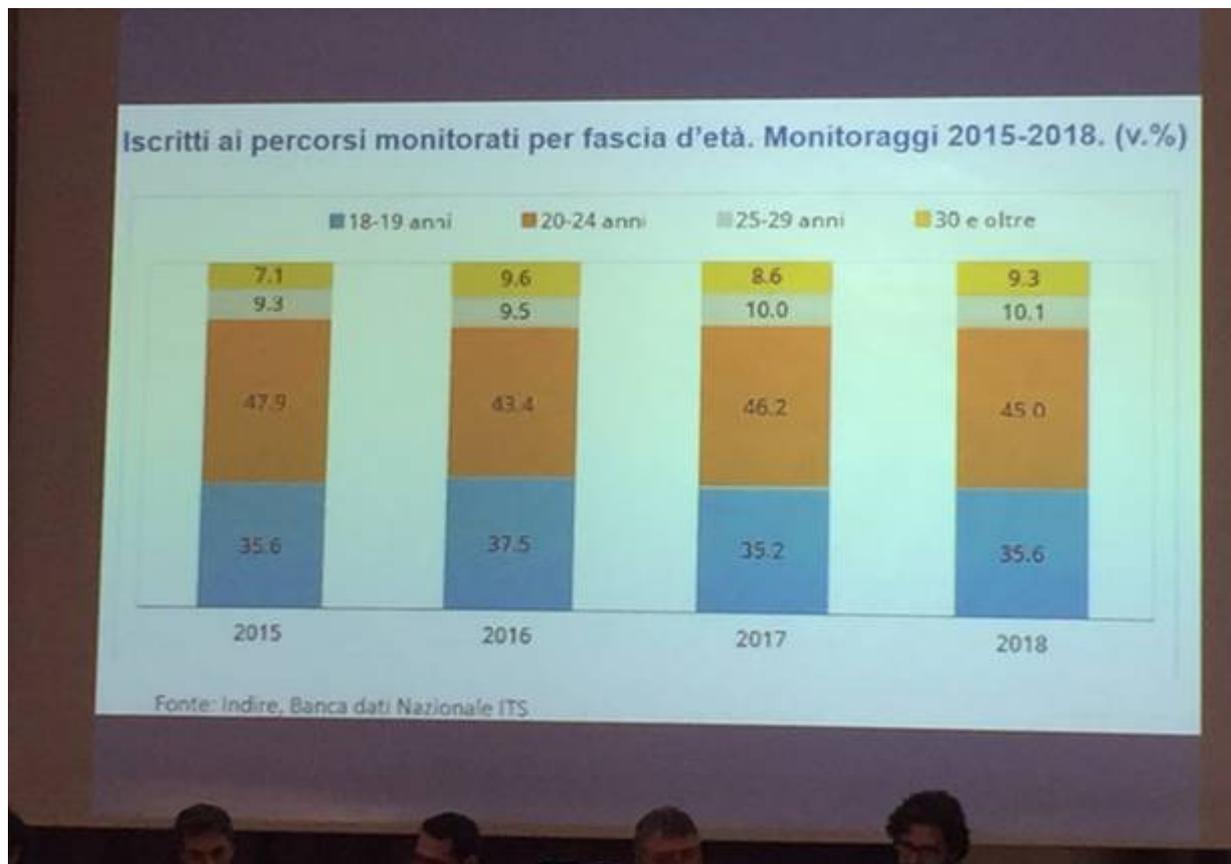
Il canale degli istituti tecnici superiori è relativamente recente: ha meno di dieci anni anche se la sua ideazione avvenne con la Riforma della Scuola del Ministro Moratti. Poi venne introdotto con la Riforma Gelmini e vide concreta applicazione con il Governo Prodi: « Qualsiasi governo, di qualunque orientamento ha sempre ritenuto che questo canale fosse necessario per la formazione dei giovani » ha commentato **Angelo Candiani, presidente della Fondazione Lombardo mobilità sostenibile** che ha sede a Somma Lombardo.

Con un tessuto produttivo importante, **la Lombardia in particolare è attenta a un percorso formativo che, ancora oggi, fa fatica a decollare**: il problema è **esclusivamente di conoscenza e comunicazione**. Per promuovere i percorsi di alta formazione post diploma biennali, **alle Ville Ponti si è tenuto un convegno** che ha visto le quattro fondazioni del territorio, insieme alle imprese e alle associazioni di categoria, innanzitutto gli **Industriali e la Camera di Commercio**, oltre agli studenti che hanno scelto uno dei corsi suddivisi nelle **sei aree** indicate dal Ministero e che oggi permettono di formare **29 diverse figure lavorative**.

A fare gli onori di casa **Paolo Bertocchi**, consigliere provinciale con delega all'Istruzione che ha ricordato come **Villa Recalcati sia partner in ben 3 delle 4 fondazioni che operano in provincia**: «

Gli iscritti sono 274 con un tasso di occupazione media dell'83%».

Le potenzialità di questo canale, spesso complementare al percorso accademico, sono ancora molto ridotte se **in Germania**, che ha una tradizione storica, **gli iscritti sono 900.000 mentre in Italia sono 11.000.**



**Angelo Candiani** ha ricordato la sua scommessa, fatta 10 anni fa, che oggi può dirsi vinta se la Fondazione di Case Nuove è riuscita a costruire una rete con le aziende che da sole assorbono **il 93% dei ragazzi in uscita**: « A livello europeo, inoltre, questa formazione ha un'inquadratura spendibile in ogni paese perché assicura il V livello, mentre con la laurea triennale si arriva al VI e con la magistrale al VII».

Il vero valore di questo percorso, però, **sta nell'età dei suoi studenti**: una larga fetta di neo diplomati (35,6%) anche se è quella della fascia 20-24 anni la più popolosa ( 45%) senza dimenticare il 10% della fascia 25-29 e il 9,3% degli over 30: « Direi che **questi percorsi sono la miglior risposta ai "neet"**, giovani con un diploma che non studiano o lavorano. Qui tanti ragazzi hanno ritrovato voglia e motivazione».

Il segreto sta proprio nella parola **"professionalizzante"**: più di un terzo del percorso si svolge in azienda attraverso gli stage. Sono momenti in cui azienda e lavoratore si confrontano su nuove basi, come ha confermato **Giacomo Frigerio**, responsabile del personale di **Reti spa**, azienda tecnologica che non trovava personale formato e che con questi corsi ha individuato la giusta risposta alle proprie esigenze. Stesso discorso per **Moreno Rovello**, titolare dell'omonima azienda specializzata nel legno, coinvolto nella fondazione Red nel campo delle biotecnologie in edilizia e risparmio energetico.

Convinti della bontà formativa di questi corsi post diploma sono gli Industriali. Tra i maggiori sostenitori c'è **Giovanni Brugnoli**, **vice presidente di Confindustria per il capitale Umano** che era presente al convegno per ribadire l'interesse per un settore strategico nella crescita del paese: « **Nei**

**prossimi 5 anni mancheranno 280.000 figure del made in Italy in settori chiave** come la chimica, la meccanica, la moda, l'agroalimentare. Tutta la partita dell'Industria 4.0 richiederà competenze e abilità speciali che andranno create con adeguate risposte del mondo della formazione. **Gli ITS sono fondamentali ma sono ancora troppo poco conosciuti da studenti e famiglie:** occorre investire in comunicazione. La provincia di Varese è tra i territori più industrializzati d'Europa: per questo motivo il tema della formazione diventa essenziale per mantenere livelli di competitività».

Per Brugnoli uno dei limiti di questi percorsi è il nome: « **Sarebbe forse opportuno chiamarli “Smart Academy” per arrivare a convincere i nostri giovani.** L'occupazione giovanile media europea è del 41% in Italia del 17%. C'è un cortocircuito che rende poco occupabili i nostri giovani. Gli Its sono una risposta concreta».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it